

ECONOMIA & LAVORO

# Pesca, persi 4500 posti di lavoro in 3 anni

## *Dal rapporto 2010 Pesca e Acquacoltura in Sicilia, risulta che dal 2009 il pescato siciliano si è ridotto del 30%*

PALERMO - Nell'ultimo triennio i posti di lavoro persi nel settore della pesca sono stati 4.500. È quanto emerge dal Rapporto 2010 Pesca e Acquacoltura in Sicilia, redatto dal Comitato scientifico dell'Osservatorio Mediterraneo della Pesca, secondo cui a luglio 2010 in Sicilia risultano attivi 3.017 pescherecci, il cui tonnellaggio medio è di poco superiore alle 20 tonnellate. E la diminuzione dei natanti è stata costante: più del 75% degli oltre 1.500 pescherecci che si sono ritirati dall'attività negli ultimi 10 anni sono usciti nel periodo tra il 2000 e il 2005.

Dal rapporto, risulta inoltre che la riduzione del pescato siciliano dal 2009 ad oggi è stata di circa il 30%. A ciò bisogna aggiungere «una paradossale diminuzione dei prezzi alla banchina di molte specie, insieme all'aumento costante e vertiginoso dei costi di produzione. Gli effetti della crescita del prezzo del gasolio da autotrazione hanno aumentato considerevolmente - si legge nel rapporto - l'incidenza del costo del carburante sui costi totali di gestione. E le previsioni di un trend ancora crescente del prezzo del carburante per il 2011, mettono nuovamente in allarme il settore già in sofferenza. Per pescare un chilogrammo di pesce si consuma il triplo del gasolio rispetto ai Paesi europei. I costi energetici in pratica incidono oltre il 50% rispetto alla media europea».

Nel Rapporto si individuano inoltre gli interventi che gli operatori del settore considerano necessari per il rilancio del settore: primo fra tutti il bisogno di assicurare ricambio generazionale ma anche la necessità di agevolare interventi fiscali e di ammodernamento della flotta. «Il pesce nel Mediterraneo c'è», dice Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto produttivo della Pesca Cosvap, «e il sistema produttivo della pesca siciliana - aggiunge - è vivo e vegeto. Vive una crisi ben nota per fattori a tutti ben noti, ma il sistema pesca Sicilia può dare dei grandi risultati in termini di occupazione e di lavoro purché si tenga vivo il dialogo tra le istituzioni». Il «Rapporto Annuale 2010», che è da supporto per la politica della pesca della Regione Siciliana, è redatto in tre lingue: italiano, inglese e francese, affinché possa essere strumento utile anche ai Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. E sarà poi pubblicato sul portale del Dipartimento degli Interventi per la Pesca della Regione Siciliana e sul sito web del Distretto.

Fonte Italtpress